

**Bilancio.** Nel 2013 l'utile si attesta oltre i 40 milioni e il margine operativo lordo è in crescita a 169,7 milioni

# Cementir punta a crescere in Oriente

**Caltagirone jr:** «Conti in ordine, valuteremo eventuali investimenti»**Celestina Dominelli**  
ROMA

Nonostante la crisi dell'edilizia, che stenta a rialzarsi e che in Europa, sono le parole pronunciate ieri dal presidente e ad della società, **Francesco Caltagirone jr**, «vive una prolungata difficoltà», **Cementir Holding** è riuscita, grazie alla diversificazione geografica (che ne ha ormai spostato il baricentro oltreconfine), a muoversi in controtendenza rispetto ai suoi competitor: negli ultimi tre anni ha così recuperato 60 milioni sull'Ebitda, dai 108,9 milioni del 2010 ai 169,7 milioni dello scorso anno (in crescita del 22,9% rispetto al 2012), come emerge dal bilancio 2013, approvato ieri dall'assemblea dei soci. I ricavi si sono attestati a 988,6 milioni (+1,2% sull'anno prima) e hanno scontato l'effetto delle svalutazioni della lira turca e della sterlina egiziana (che rinviano a due dei quindici paesi in cui il gruppo è presente), al netto dei quali il fatturato, chiarisce il numero uno della holding capitolina, avrebbe superato il miliardo di euro. Fattori che hanno inciso anche sull'utile netto chiuso a 40,1 milioni euro (erano 16,4 milioni nel 2012) e potenzialmente più alto se non avesse dovuto includere l'effetto cambio.

In calo, poi, anche l'indebitamento, a quota 324,8 milioni di euro, con un miglioramento di 48 milioni sul dato di fine 2012. Una discesa che, ha chiarito **Caltagirone jr**, l'azienda punta a portare avanti sfruttando il positivo flusso di cassa generato dall'attività operativa e «che ci consentirà di procedere all'ulteriore abbattimento dell'indebitamento che potrebbe azzerarsi nel 2016».

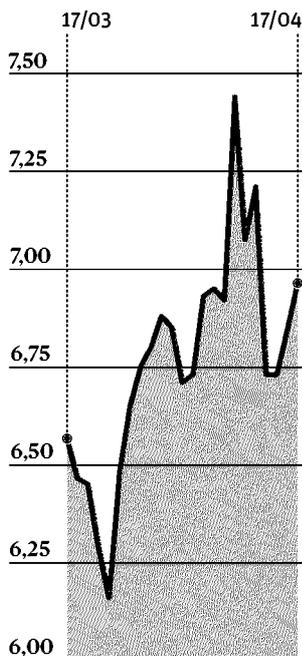
Cementir Holding ha quindi beneficiato dell'effetto traino as-

ha detto **Caltagirone jr**, «la possibilità di investire in un nuovo impianto», riuscendo così ad attutire la debolezza dell'Italia (dove, tra 2012 e 2013, i volumi venduti di cemento e calcestruzzo si sono ridotti, rispettivamente, del 13,6% e del 56,6%) e dell'Egitto, condizionato dall'incertezza politica. E le previsioni per l'inizio del 2014, tratteggiate ieri dal numero uno, sembrano confermare lo scarto tra le diverse aree. «Il 2014 - ha sottolineato Caltagirone jr - è cominciato in modo positivo e il primo trimestre sta andando meglio del previsto. A fine anno ci aspettiamo perciò un multiplo rispetto all'anno scorso a livello di Ebitda». Quanto al mercato della penisola, non si intravedono segnali di ripresa. «L'Italia - ha proseguito il manager - continua a pesare in modo negativo, nel primo trimestre del 2014 è andata peggio del previsto». Mentre altrove, dalla Scandinavia alla Turchia, passando per il Far East, l'andamento continua a essere favorevole. E ha così consentito al gruppo di raddoppiare nel 2013 il dividendo assicurato ai suoi azionisti (8 cent contro i 4 del 2012). Ma non ci saranno cambi di rotta su questo fronte. Sollecitato dalla domanda di un socio, **Caltagirone jr** ha infatti precisato che la politica di dividendi non sarà modificata nei prossimi e il payout rimarrà quello attuale (31,7%).

Quanto all'eventualità di nuove acquisizioni sulla scia delle recenti nozze tra gli svizzeri di Holcim e i francesi di Lafarge (che hanno messo su un colosso da 30 miliardi di euro di fatturato), Caltagirone jr ha disegnato così il futuro prossimo. «Abbiamo i conti in ordine per valutare eventuali opportunità se dovessero essere dismessi asset interessanti a prezzi interessanti».

## Cementir

Andamento del titolo a Milano



### LE PREVISIONI

Il numero uno: «Il 2014 è iniziato in modo positivo e il primo trimestre sta andando meglio del previsto. L'Italia pesa ancora negativamente»

sicurato dai paesi scandinavi, dalla Turchia e dall'Estremo Oriente (qui il gruppo è operativo in Cina e Malesia con due stabilimenti di produzione di cemento bianco, ma sta valutando,

